



# *Ministero per i beni e le attività culturali*

SEGRETARIATO REGIONALE PER LA LIGURIA

## IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA LIGURIA

**Visto** il Decreto Legislativo 20/10/1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15/03/1997, n. 59" e s.m.i.;

**Visto** il Decreto Legislativo 30/03/2001 n. 165 e s.m.i.;

**Visto** il Decreto Legislativo 22/01/2004, n. 42 e s.m.i. "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", di seguito denominato Codice;

**Vista** la legge 24/06/2013, n. 71 e, in particolare, il comma 2 dell'art.1;

**Visto** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29/08/2014 n. 171 recante: "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'articolo 16, comma 4, del Decreto legge 24/04/2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23/06/2014, n. 89" e, in particolare, gli artt. 32 e 39 che istituendo la Commissione regionale per il patrimonio culturale ne definiscono composizione e compiti;

**Visto** il Decreto Ministeriale 23/01/2016 n. 44 di "Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell'art. 1 comma 327 della Legge 28/12/2015 n. 208";

**Visto** il Decreto Legge 12/07/2018 n. 86 - nuova struttura e denominazione del Ministero "Ministero per i beni e le attività culturali";

**Visto** il Decreto del Direttore Generale Bilancio del MiBACT in data 23/03/2018, con il quale è stato conferito alla Dott.ssa Elisabetta Piccioni l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per la Liguria;

**Vista** l'istanza assunta agli atti di questo Segretariato regionale il 17/08/2015 prot. 5160 con la quale il Comune di Torino ha richiesto la verifica dell'interesse culturale, ai sensi dell'articolo 12 del "Codice dei beni culturali" per il bene immobile appresso descritto;

**Visto** l'esito dell'istruttoria della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio della città metropolitana di Genova e le province di Imperia, La Spezia e Savona, di cui alla proposta prot. 820 del 11/01/2019;

**Vista** la documentazione agli atti;

**Assunta** la deliberazione della Commissione regionale per il patrimonio culturale della Liguria nella seduta del 16/01/2019;

**Ritenuto** dalla stessa Commissione che il bene denominato "Colonia Marina ex Patronato scolastico" in via Aurelia, 446 a Loano (SV), presenta interesse culturale in quanto il complesso, risalente agli anni '30 del secolo scorso e realizzato nello stile razionalista italiano, costituisce un interessante esempio di edificio del periodo fascista ancora ben conservato, come meglio esplicitato nella relazione tecnico-scientifica allegata al presente provvedimento,

### DECRETA

|                    |                                               |
|--------------------|-----------------------------------------------|
| il bene denominato | <b>Colonia Marina ex Patronato scolastico</b> |
| Provincia di       | Savona                                        |
| Comune di          | Loano                                         |
| località           | via Aurelia, 446                              |

distinto al C.T. e C.F. Fg. 16 mapp. 609



è dichiarato di **interesse culturale** ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i., e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Come parte integrante e sostanziale del presente decreto si allegano:

1. relazione tecnico-scientifica.
2. planimetria catastale.

Il presente decreto verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto e per opportuna conoscenza al Comune di Loano (SV).

A cura della Soprintendenza competente esso verrà quindi trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso:

- a) amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, per motivi di legittimità e di merito, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 42/2004;
- b) giurisdizionale avanti il T.A.R. Liguria, per l'annullamento dell'atto ai sensi dell'art. 29 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010 entro 60 giorni dalla notifica / comunicazione;
- c) straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24 novembre 1971, entro 120 giorni dalla data di notificazione/comunicazione del presente atto.

E' altresì consentita la proposizione di azione di condanna nei modi e nei termini previsti dall'art. 30 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010.

Genova, li 17.01.2019



IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE  
PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA LIGURIA  
IL SEGRETARIO REGIONALE

Dott.ssa Elisabetta Piccioni

Rep. N° 5 / 002.TUT

CF/RS



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI

SEGRETARIATO REGIONALE PER LA LIGURIA

UFFICIO TUTELA BENI CULTURALI

Via Balbi 10, 16126 Genova - TEL. 010-2488.008

e-mail: [sr-lig@beniculturali.it](mailto:sr-lig@beniculturali.it)

[mbac-sr-lig@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sr-lig@mailcert.beniculturali.it)





*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA E LE PROVINCE DI IMPERIA, LA SPEZIA E SAVONA

## RELAZIONE TECNICO-SCIENTIFICA

LOANO MON 39 / NCTN 07/00240881

Denominazione bene: COLONIA MARINA EX PATRONATO SCOLASTICO

Comune: Loano (SV)

Località: Via Aurelia n°446

Dati catastali: Catasto terreni e Catasto fabbricati: Fg.16, mapp.609

### Descrizione storico-morfologica

Il complesso immobiliare – di proprietà della Città di Torino - è situato nella parte occidentale dell'abitato di Loano, al civico 446 della via Aurelia, ed è costituito da un edificio indipendente a 3 piani fuori terra, oltre sottotetto e seminterrato, con annesse pertinenze, tra le quali un basso fabbricato adibito a servizio igienico (originariamente denominato “chiosco d'igiene”), un basso fabbricato ad uso deposito, ed un villino indipendente adibito a “casa di custodia”. Quest'ultima costruzione, il villino adibito a casa di custodia, è stata oggetto di ampliamento e consistenti modifiche negli anni '80 del '900 e, pertanto, non presentando i requisiti dell'interesse culturale ai sensi del D.Lgs.42/2004, non sarà trattata nella presente relazione.

I terreni su cui si sviluppano la colonia e le sue pertinenze sono collocati, con molta probabilità, lungo la direttrice dell'antica viabilità ricalcante la via romana *Iulia Augusta*, della quale, immediatamente prima del rio che segna il confine col Comune di Borghetto S.S., a poca distanza dalla colonia, sorgono i ruderi del ponte romano detto *Pontasso*. Pertanto, si ritiene che, sull'area interessata, possa sussistere un potenziale archeologico.

L'edificio principale, per lunghissimo tempo adibito a colonia, ed attualmente non utilizzato, in passato ha ospitato il Laboratorio Didattico sull'Ambiente Mediterraneo – Città di Torino, e si trova a monte dell'ex Colonia Vittorio Emanuele III ed Elena di Savoia, edificio fatto erigere dal Comune di Torino verso la metà degli anni '20 del secolo scorso su un vasto appezzamento di terreno, ricompreso tra la stessa via Aurelia e la ferrovia Genova – Ventimiglia (stabile oggi di proprietà della Provincia di Savona, sede di scuole secondarie superiori).

La costruzione del complesso immobiliare in oggetto non è riconducibile alla Civica Amministrazione, ma al Patronato Scolastico di Torino, Ente Morale fondato nel 1897 sul modello degli omonimi Enti che, verso la fine del XIX secolo, soprattutto sulla base di iniziative intraprese ad opera di illustri cittadini, sorsero in varie parti d'Italia allo scopo di indurre i fanciulli a iscriversi a scuola.

Il Patronato scolastico, istituito con legge 4 giugno 1911 n. 487 in ogni comune, aveva compiti principalmente assistenziali nei confronti degli alunni iscritti alle scuole elementari, al fine di



Palazzo Reale, Via Balbi 10 - 16126 Genova.  
Tel. +39 010 27181  
E-mail: [sabap-lig@beniculturali.it](mailto:sabap-lig@beniculturali.it)  
PEC [mbac-sabap-lig@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-lig@mailcert.beniculturali.it)





## *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA E LE PROVINCE DI IMPERIA, LA SPEZIA E SAVONA

assicurarne l'istruzione e di incentivarne la frequenza scolastica, finendo con l'ampliare le proprie mansioni nel tempo, occupandosi anche dell'organizzazione di soggiorni alpini e marini per gli allievi più bisognosi di cure, dotandosi, in alcuni casi, anche di proprie colonie.

La costruzione delle colonie marine, in particolare, fu susseguente alle scoperte nel campo della biologia ed ai progressi in ambito medico, in merito all'utilizzo della talassoterapia e dell'elioterapia nella cura di malattie tubercolari o anche di forme di rachitismo infantile che, a partire dal XIX secolo, portarono alla diffusione della convinzione che il clima marino potesse apportare grandi benefici nella cura di diverse malattie; tale circostanza portò, soprattutto tra gli anni '20 e '30 del secolo scorso, ad una vera e propria "corsa" all'edificazione di colonie marine, che iniziarono a sorgere un po' ovunque in Liguria, ma soprattutto presso gli abitati di Andora, Laigueglia, Ceriale, Finale Ligure, Pietra Ligure, Celle Ligure e Loano.

In questo contesto vide la luce la colonia in oggetto, che venne fatta erigere dalla Giunta Amministrativa del Patronato Scolastico di Torino nel 1930, all'indomani del passaggio dello stesso sotto la gestione del Comitato provinciale dell'Opera Nazionale Balilla (i dati che seguono sono stati desunti dai documenti consultati dalla proprietà: Relazione sulla Colonia Marina del Patronato Scolastico di Torino in Loano datata 1° maggio 1934, Relazione Morale e Finanziaria del 15 febbraio 1933 approvata dalla Giunta Amministrativa del Patronato Scolastico di Torino e ulteriore documentazione conservata presso il Museo Leone di Vercelli).

L'edificazione venne motivata dalla necessità da parte del Patronato Scolastico di Torino di dotarsi di *"una Colonia moderna, con adatto fabbricato provvisto di tutti i servizi"*, in quanto i Patronati sezionali, dipendenti dallo stesso, mandavano nelle colonie alpine e marine moltissimi fanciulli bisognosi di cure e molte delle strutture che li ospitavano non erano di proprietà, circostanza che obbligava gli Enti a sostenere elevatissimi costi.

Ottenuta la debita approvazione, prima dal Comitato Provinciale dell'Ordine Nazionale Balilla e poi dalla Presidenza Centrale, venne così deciso l'acquisto di un ampio terreno in Loano, posto a nord della Colonia Municipale Vittorio Emanuele III ed Elena di Savoia. Il terreno, di forma trapezoidale, si collocava lungo il declivio verso il mare, tra la via Romea (via Aurelia) a sud ed una via campestre a nord (ora via Donizzetti), e confinava a est e ad ovest con aree di proprietà privata.

L'elaborazione del progetto dello stabile da costruire venne affidato, per scelta del Consiglio Direttivo del patronato scolastico, ad un professionista del posto, *"...sia perché avrebbe potuto sorvegliare meglio la costruzione, sia perché più pratico dei sistemi costruttivi..."*. Il progetto fu quindi elaborato dall'ing. Federico Garassini-Garbarino (di Loano) sulla base delle indicazioni ricevute dal Presidente del Patronato Scolastico, dott. Paolo Bodo, che aveva maturato negli anni precedenti specifica esperienza nell'occuparsi delle colonie del fascio e di quella provvisoria del Patronato di Ventimiglia. Costui, non soddisfatto del prospetto della facciata principale elaborato dall'ing. Garassini, il 27 dicembre 1931, richiese l'intervento del nipote, l'ing. Paolo Verzone, stimato ingegnere vercellese, affinché si occupasse di predisporre un nuovo disegno per il prospetto principale. In seguito egli fu poi incaricato di occuparsi in generale della parte architettonica, studiandone i particolari e sorvegliandone la costruzione.



Palazzo Reale, Via Balbi 10 - 16126 Genova.  
Tel. +39 010 27181  
E-mail: [sabap-lig@beniculturali.it](mailto:sabap-lig@beniculturali.it)  
PEC [mbac-sabap-lig@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-lig@mailcert.beniculturali.it)





## *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA E LE PROVINCE DI IMPERIA, LA SPEZIA E SAVONA

Il progetto definitivo della Colonia venne approvato il 4 gennaio 1932 ed il 12 dello stesso mese appaltato all'Impresa Geom. Guido Alberto Solari di Alassio. I lavori iniziarono il 19 gennaio ed alla fine di giugno la struttura, seppur non ancora completa in tutte le sue parti, fu già in grado di accogliere i primi ospiti all'avvio della stagione balneare.

Il primo turno dei soggiorni per i "giovani balilla" (ne vennero ospitati 199) si tenne, infatti, tra il 4 luglio 1932 ed il 1° agosto 1932, mentre il primo turno dei soggiorni per le "piccole italiane" (ne vennero ospitate 186) si tenne tra il 4 agosto 1932 ed il 2 settembre 1932.

Il fabbricato della colonia, realizzato con struttura portante in cemento armato, venne rifinito con tamponamenti in muratura intonacati e si sviluppava, protendendosi lungo il mare, da nord verso sud seguendo il naturale declivio collinare. Il disegno ricorda quello di una "L" rovesciata, la cui testata del lato corto a nord-est termina con un volume semicircolare. Data la particolare conformazione del terreno su cui si poggia, si scelse di realizzare un piano seminterrato solo in corrispondenza della porzione a sud del fabbricato. Infatti la porzione a nord, posta ad una quota altimetrica più elevata, ospita esclusivamente un'intercapedine, che si protende sino al corpo scala posto al centro del fabbricato. Sopra detto piano seminterrato si sviluppano il piano terra, rialzato rispetto al piano di campagna, ed ulteriori due piani, oltre a sottotetto. Nell'anno 1932, sempre su indicazione del Patronato Scolastico, si decise di far costruire sul lotto un pergolato a colonne per permettere ai coloni di stare all'ombra durante la ricreazione pomeridiana, ed un chiosco nel cortile per ospitare i servizi igienici esterni al fabbricato principale.

Nella sua conformazione originale, la Colonia, all'indomani del completamento del fabbricato principale e di quelli accessori, si presentava con le caratteristiche di seguito descritte.

La medesima, come anticipato, era caratterizzata dall'aver anche un piano seminterrato, che si estendeva da sud, sino verso la metà del fabbricato. A detto piano si accedeva mediante una porticina realizzata sulla facciata meridionale dell'edificio, in mezzo a due rampe di scale. Varcata la soglia ci si trovava innanzi ad un ampio lavabo, oltre il quale si sviluppavano i c.d. locali di "bonifica", lo spogliatoio, il locale docce e quello per la vestizione. Una stanza era stata riservata ad accogliere la biancheria sporca dei coloni. Al medesimo piano erano state altresì ricavate la lavanderia e la cucina, "*con annessi locali per la pulizia delle stoviglie e la preparazione delle porzioni*", oltre ad una stanza per i pasti del personale ed alla cantina.

L'ingresso principale per l'accesso al piano terra dell'edificio era (com'è oggi) ubicato sul fronte orientale dell'edificio, raggiungibile direttamente dal grande cortile del compendio immobiliare.

Gli altri accessi all'edificio risultavano, già all'epoca ubicati, l'uno sulla manica più corta del fabbricato, al piano terra, verso il cortile principale, gli altri sulla testata meridionale verso la via Aurelia, al piano seminterrato, come già descritto (che stante la conformazione dei luoghi appariva realmente quale piano terra) e al piano terra (secondo fuori terra in corrispondenza dell'ingresso, data la morfologia del sito), a cui si accedeva percorrendo una doppia scalinata a forbice culminante in un portico.

Varcata la soglia dell'accesso principale e superato il vestibolo d'ingresso si dipartiva, verso nord (lungo lo sviluppo del corpo di fabbrica principale), un corridoio centrale dal quale si aprivano i



Palazzo Reale, Via Balbi 10 - 16126 Genova.  
Tel. +39 010 27181  
E-mail: [sabap-lig@beniculturali.it](mailto:sabap-lig@beniculturali.it)  
PEC [mbac-sabap-lig@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-lig@mailcert.beniculturali.it)





## *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA E LE PROVINCE DI IMPERIA, LA SPEZIA E SAVONA

locali che ospitavano il grande salone della palazzina *“per la ricreazione in caso di cattivo tempo, che si adatta a Cappella per la Messa festiva, mediante l’apertura di un grande armadio antico che contiene un perfetto e completo altare”*, un salotto, la sala da pranzo per il personale direttivo, le stanze ed uffici della presidenza, del direttore e del medico.

Al termine di detto corridoio se ne apriva, perpendicolarmente, un altro che consentiva l’accesso all’alloggio del custode (localizzato nella parte curva dell’edificio), appartamento che era anche dotato di ingresso autonomo dal grande cortile orientale.

Proprio la realizzazione del piano seminterrato, intervenuta successivamente alla progettazione (ed a seguito della scoperta del rilevante declivio tra le porzioni nord e sud del lotto su cui il fabbricato sarebbe dovuto sorgere) comportò una diversa distribuzione degli spazi interni al piano terra (inizialmente deputati ad ospitare i locali di bonifica, la lavanderia, la cucina ecc.).

La restante porzione del piano terra ospitava un ampio refettorio, al quale si accedeva dal vestibolo d’ingresso, oltre che dalla terrazza ubicata a sud. Al centro della costruzione, con accesso diretto dal vestibolo d’ingresso, si innalzava lo scalone che conduceva ai piani superiori.

Il primo ed il secondo piano avevano identica conformazione e *“...tagliati a metà dallo scalone...”* erano divisi per lungo *“...formando così 8 grandi dormitori, quattro rivolti a levante e quattro a ponente (distribuiti tra il primo ed il secondo piano). I dormitori erano dotati di 25 letti ciascuno, così che, complessivamente la Colonia poteva ospitare al massimo 200 fanciulli. Le aperture delle finestre dei dormitori erano ubicate ad un’altezza di mt. 1,80 dal pavimento e in ogni dormitorio era stata ricavata una specie di piccola cameretta per l’assistente in modo che potesse sorvegliare i coloni nelle ore notturne.*

Nel mezzo del fabbricato, ad ogni piano, di fronte al pianerottolo di sbarco dello scalone centrale era stata ricavata *“una camera per la Vice-Direttrice e per l’Economa-Contabile”*. Ai lati dello scalone si aprivano, viceversa, i *“...locali per l’igiene, fasciati di piastrelle celesti e bianche, con lavabi in fire cly...”*.

Al piano primo, a nord, in fondo al fabbricato, erano ubicati i locali per l’ambulatorio medico e, nella testata semicircolare, l’infermeria per le malattie comuni con 8 lettini e, a lato, una cameretta per l’assistente.

Al piano secondo gli stessi spazi erano occupati da due locali *“...guardaroba per la biancheria corrente e relativo locale di lavoro...”*; oltre all’infermeria *“...per l’osservazione nei casi in cui si temano malattie infettive...”*, attrezzata come la sottostante infermeria per le malattie comuni.

Nel sottotetto *“...convenientemente adattati contro l’eccessivo calore...”*, vi erano i locali per il personale di servizio e per la grande guardaroba finalizzata alla conservazione di coperte, lenzuola e vestiario dei coloni. I locali posti nel braccio corto del fabbricato erano serviti da una scala di servizio.

All’esterno del fabbricato, a mezzogiorno ed a levante, si estendeva il più volte menzionato cortile per la ricreazione, ove erano stati ricavati *“... oltre al chiosco per l’igiene...”* *“...un lungo pergolato a tipo pompeiano, coperto di rampicanti verdi e di bouganvillee, per la ricreazione all’ombra nelle ore meridiane...”*. Tale pergolato venne realizzato su progetto dell’ing. Verzone,



Palazzo Reale, Via Balbi 10 - 16126 Genova.  
Tel. +39 010 27181  
E-mail: [sabap-lig@beniculturali.it](mailto:sabap-lig@beniculturali.it)  
PEC [mbac-sabap-lig@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-lig@mailcert.beniculturali.it)



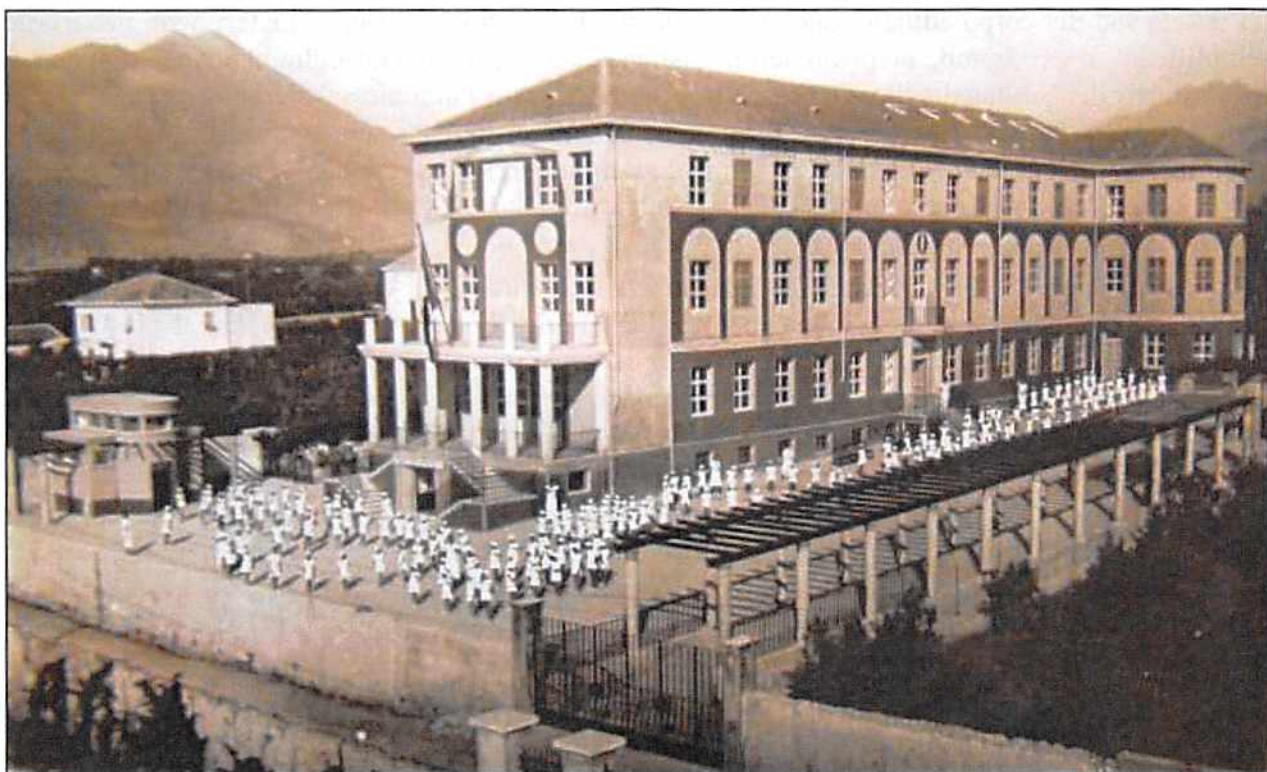


## *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA E LE PROVINCE DI IMPERIA, LA SPEZIA E SAVONA

con colonne identiche a quelle che sostengono il terrazzo della facciata sud ed un capitello proporzionalmente uguale a quello che corona i pilastri del terrazzo.

Esso fungeva da separazione tra il fabbricato principale della Colonia ed il relativo cortile *da un pescheto, entro il quale sorgeva la casetta per le malattie infettive*, fabbricato su cui campeggiava, sotto la croce verde di S. Lazzaro, l'iscrizione "*Infirmum curat, curat firmos*".



Fabbricato principale, chiosco d'igiene e pergolato in una foto risalente agli anni 1933-1934

L'intero complesso è realizzato nello stile razionalista italiano che, uniformandosi alla corrente littoria, si arricchisce di stemperati riferimenti neoclassici. La facciata principale è rivolta a levante, verso il cortile principale del complesso immobiliare. Dello stile razionalista vengono riprese le forme, i colori della facciata principale (rosso mattone scuro su sfondo bianco o color cemento) ed il ritmo delle aperture. Essa risulta comunque alleggerita dagli elementi decorativi più conformi al disegno post razionalista. Il piano terreno si distingue per la presenza di una continua fascia marcapiano che, in color rosso mattone, è ritmata dalle finestre regolari. Il piano di mezzo si presenta, invece, leggero, grazie alla presenza di un finto loggiato che, seppur di poco in rilievo rispetto al filo di facciata, la slancia verso l'alto, anche per merito dell'abbinamento cromatico, verso il livello di chiusura che incornicia in modo più "funzionale" l'intera facciata.

Il secondo piano infatti si stacca, con gusto maggiormente razionalista, dalle forme classicheggianti sottostanti, riprendendo le cromie ocre, utilizzate per l'ideale sfondato del piano primo.



Palazzo Reale, Via Balbi 10 - 16126 Genova.  
Tel. +39 010 27181  
E-mail: [sabap-lig@beniculturali.it](mailto:sabap-lig@beniculturali.it)  
PEC [mbac-sabap-lig@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-lig@mailcert.beniculturali.it)





## *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA E LE PROVINCE DI IMPERIA, LA SPEZIA E SAVONA

Appena sotto il cornicione, il Presidente del Patronato fece realizzare la scritta "Colonia Marina del Patronato Scolastico di Torino, recante oltre all'indicazione A.D. MCMXXXII, quella dell'era fascista (X)", scritta successivamente rimossa.

Il corpo di fabbrica principale risulta movimentato da due aggetti disposti a est e a ovest in asse al fabbricato, in corrispondenza dei quali sono poste le scalinate di accesso al piano terra.

La testata sud del corpo edilizio, quella verso la strada principale, è ricca di riferimenti neoclassici semplificati: il prodromo, al piano terra, sostiene archi e oboli che culminano nel timpano in bassorilievo dell'ultimo livello. Il prospetto è caratterizzato dalla stessa bicromia presente anche sulla più estesa facciata laterale. Al centro, appena sotto al timpano, era stato raffigurato il fascio, affiancato dalle lettere O.N.B. (Opera Nazionale Balilla), scritte ovviamente rimosse dopo la caduta del fascismo, ed oggi sostituite con quella "Soggiorno Città di Torino", che racchiude al proprio interno lo stemma del toro rampante.

La stessa facciata risulta arricchita da una terrazza colonnata, da cui parte una doppia scalinata simmetrica che si estende per l'intera manica del fabbricato, attraverso la quale dal piano terra è possibile raggiungere il cortile.



La facciata principale oggi



Palazzo Reale, Via Balbi 10 - 16126 Genova.  
Tel. +39 010 27181  
E-mail: [sabap-lig@beniculturali.it](mailto:sabap-lig@beniculturali.it)  
PEC [mbac-sabap-lig@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-lig@mailcert.beniculturali.it)





## *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA E LE PROVINCE DI IMPERIA, LA SPEZIA E SAVONA



La facciata sud in una foto d'epoca (1932) e ai giorni nostri

La facciata posta ad occidente riprende il ritmo delle superfici trasparenti delle altre facciate, superando, però, il progetto iniziale riconducibile all'ing. Verzone, ove la composizione d'insieme, dal gusto maggiormente funzionalista, avrebbe dovuto essere caratterizzata da finestre a nastro, come visibile nel progetto dell'epoca. Tale progetto all'ultimo piano, inoltre, ipotizzava l'interruzione della copertura in corrispondenza del corpo centrale del vano scale, lasciando spazio ad un ampio lastricato solare verso il mare.

Il prospetto attuale invece risulta analogo a quello raffigurato nelle foto d'epoca e quindi poi effettivamente realizzato, caratterizzato, al centro della stecca del fabbricato, da un avancorpo, il cui asse è disegnato dalla fascia verticale continua di vetrocemento, in corrispondenza della scala di distribuzione interna. Nella parte bassa dell'avancorpo centrale, al piano rialzato, dove il volume ulteriormente aggetta a ovest, viene ripresa la stessa cromia rosso mattone delle altre facciate, per dare ulteriore corpo al volume, scandito da fitte finestre sviluppate in altezza.

L'elemento che caratterizza maggiormente il fabbricato è rappresentato da un volume che culmina con uno spazio semicircolare, posto a nord-est della stecca principale.

Lo stesso elemento circolare è poi stato ripreso nel progetto, elaborato dall'ing. Verzone, per il "chiosco di igiene nel cortile" realizzato, come detto, nel 1933. I disegni del fabbricato dei gabinetti esterni, da realizzarsi nel cortile, e del cancello verso la via Romea sono stati trasmessi



Palazzo Reale, Via Balbi 10 - 16126 Genova.  
Tel. +39 010 27181  
E-mail: [sabap-lig@beniculturali.it](mailto:sabap-lig@beniculturali.it)  
PEC [mbac-sabap-lig@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-lig@mailcert.beniculturali.it)





## *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA E LE PROVINCE DI IMPERIA, LA SPEZIA E SAVONA

dall'ing. Verzone all'ing. Garassini, con nota del 10 febbraio 1933. La corrispondenza intercorsa tra i due, come le precedenti, analizza puntualmente i dettagli della realizzazione e la scelta dei materiali.

Come anticipato, la progettazione anche degli interni del fabbricato principale ha seguito le indicazioni fornite dall'esperienza diretta del presidente del Patronato Scolastico; costui diede indicazioni affinché *"le finestre del refettorio"* fossero *"alte dal pavimento almeno 1,50, perché i bambini a tavola non siano disturbati dal vento"*. Particolare cura e attenzione venne posta dall'ing. Verzone, su richiesta del Presidente del Patronato, per la progettazione e la scelta delle finiture interne, negli arredi e nelle cromie, riscontrabile nella scelta dei *"letti in color rosso vivo per una maggiore gaiezza"* e nelle boiserie rosse per le cucine.

La colonia, negli anni successivi alla sua realizzazione, ha subito alcune modifiche, documentate attraverso i progetti conservati nell'archivio edilizio della città di Loano. In tutti i provvedimenti rinvenuti, il lotto appare rappresentato con un'estensione differente da quella originaria, in quanto il Patronato Scolastico di Torino, con atto a rogito notaio Pietro Accame del 23 aprile 1950, rep. n. 10301, aveva nel frattempo acquistato la porzione di terreno rettangolare ubicata tra il cortile della Colonia ad ovest, il più volte citato pescheto a nord (verso il quale si affacciava la casetta per le malattie infettive) la via Aurelia a sud, acquisizione che permise così di dare regolarità ed uniformità all'intero lotto sul quale gli immobili erano stati edificati (conformazione che il compendio conserva ancora oggi).

Gli interventi realizzati negli anni hanno riguardato, in parte, il ripristino in alcuni punti del muro di cinta della Colonia e in parte la sistemazione dei locali cucina (nell'avancorpo del piano terreno e nella porzione sottostante posta al piano seminterrato) e dei servizi igienici posti al primo ed al secondo piano del fabbricato principale, in prossimità della scala di distribuzione ai piani.

Inoltre sono stati eseguiti lavori funzionali ad un diverso utilizzo dei locali interni del fabbricato principale e di adeguamento normativo, in conformità alle leggi di prevenzione incendi e di superamento delle barriere architettoniche. Tali lavori hanno riguardato, in particolare, la modifica della suddivisione interna delle grandi camerate originali al primo e al secondo piano (studiate inizialmente per ospitare 25 persone) con la realizzazione di camere da 6/8 posti letto e la creazione di aule ad uso laboratorio al piano terreno. I prospetti invece hanno mantenuto pressoché inalterato l'aspetto che avevano al momento della loro realizzazione sulla base del progetto dell'ing. Verzone.

I serramenti esterni sono attualmente in legno con aperture ad interasse regolare, dotati di tapparelle. La struttura del tetto è in capriate in legno con copertura in tegole marsigliesi e le porte interne sono in legno.

Il complesso immobiliare è rimasto di proprietà del Patronato Scolastico di Torino sino al relativo scioglimento, disposto con D.P.R. 616 del 24 luglio 1977 (il cui art. 45 decretò lo scioglimento dei Patronati Scolastici con contestuale attribuzione ai comuni delle funzioni, dei servizi, del personale e dei beni). In esecuzione di detto decreto, la Regione Piemonte, con legge 20 luglio 1978 n. 44, ha devoluto dette funzioni, servizi, personale e beni ai comuni presso i quali gli Enti disciolti avevano sede, provvedimento in esito al quale la Città di Torino ne divenne, pertanto, proprietaria.



Palazzo Reale, Via Balbi 10 - 16126 Genova.  
Tel. +39 010 27181  
E-mail: [sabap-lig@beniculturali.it](mailto:sabap-lig@beniculturali.it)  
PEC [mbac-sabap-lig@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-lig@mailcert.beniculturali.it)





*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA E LE PROVINCE DI IMPERIA, LA SPEZIA E SAVONA

Nel periodo immediatamente antecedente alla devoluzione il complesso immobiliare è stato contraddistinto da un duplice utilizzo: ad uso scolastico, in favore della Provincia di Savona, durante il calendario scolastico e ad uso assistenziale, in favore della Città di Torino, durante la stagione estiva.

Il bene in oggetto, risalente agli anni '30 del XIX secolo, costituisce un interessante esempio di edificio del periodo fascista ancora ben conservato e, pertanto, appare meritevole del formale riconoscimento dell'interesse storico-artistico ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

*Le informazioni storiche e architettoniche riportate nella presente relazione sono tratte dalla documentazione trasmessa dalla Proprietà.*

IL Funzionario Architetto  
*arch. Simona G. Lanza*

Il Funzionario Ufficio Vincoli  
*arch. Stefania Bertano*

Visto: IL SOPRINTENDENTE  
~~Funzionario~~ Architetto  
*Arch. Roberto Leone*



Palazzo Reale, Via Balbi 10 - 16126 Genova.  
Tel. +39 010 27181  
E-mail: [sabap-lig@beniculturali.it](mailto:sabap-lig@beniculturali.it)  
PEC [mbac-sabap-lig@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-lig@mailcert.beniculturali.it)